

4 febbraio 2024 - 46 Giornata per la Vita

La forza della vita ci sorprende.

Quale vantaggio c'è che l'uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita? (Mc 8,36)



In questi anni tutti abbiamo visto più da vicino cosa è la guerra, morte e distruzione. Cento anni fa si definivano "carne da cannone" i soldati mandati al fronte. E oggi?

Oggi non solo i militari, ma tutti noi possiamo diventare "carne da macello", anche i civili, donne e bambini sono sacrificati sull'altare della guerra.

Ma come si può arrivare a tanta violenza? Non credo sia casualità ma sono cose che maturano piano piano, entrano nella nostra mente poi c'è l'occasione perché tutto esploda.

Ricordo alcune radici di violenza: **Uno di quella razza non deve esistere. Quell'etnia va annientata.** Coloro che la pensano così vanno isolati. Quelli con una certa fede religiosa vanno eliminati.

E questo lo abbiamo visto in tante guerre d'Africa.

Ma anche da noi qualcuno si prende il diritto sulla vita di un altro!

Può essere uno Stato che decide che **"per il miglior suo bene"** alcuni malati non vadano curati ma lasciati morire.

Può essere un gruppo mafioso che traffica sugli esseri umani, chiede organi, soldi e poi li spedisce a morire in mare. Può essere addirittura una donna o una coppia che decide di quel piccolo che porta in grembo e lo fa sopprimere prima di nascere. Può essere una linea di pensiero che vuole misurare la felicità delle persone invalidi con il metro di chi è giovane e forte e decide che è meglio morto che infelice. Può essere un amore malato, se mi lasci t'uccido. Tutto questo entra nelle nostre menti e ci fa vedere categorie di persone come se avessero meno dignità di altre.

Ma cos'è la vita, che valore ha?

Osservo i miei nipotini, li vedo crescere, imparare a camminare, a parlare...Li guardo mentre giocano, la loro curiosità è già futuro, i loro sguardi parlano di infinito. E loro c'erano già da prima che mi dessero l'annuncio dell'attesa, erano là in quella culla materna che la natura ha voluto per ogni donna. Li guardo e penso che potrebbero trovarsi anche loro nelle situazioni di cui sopra, dove qualcun'altro decide della loro vita.

No! Prendete la mia di vita, non la loro.

Poi c'è l'esperienza della malattia dei bambini che provoca tenerezza e maggior affetto e cura da parte dei genitori, fino allo stremo. E se dovesse succedere che l'angelo passa e li raccoglie, avranno comunque fatto la meravigliosa esperienza terrena di essere amati e coccolati. E anche ai genitori, insieme ad una amarezza smisurata, resterebbe la bella esperienza di aver dato la vita e di aver lanciato nell'infinito un nuovo essere umano. E dopo averlo amato e coccolato nella corporeità, ora possono scambiarsi "carezze spirituali" per una gioia profonda, non raccontabile.

Anche i morti di violenza, bambini o adulti, sono vivi nell'altro mondo, ma che responsabilità hanno coloro che glieli hanno spediti, quale potere si sono arrogati!

Ci riflettano perché verrà la loro ora, si troveranno anch'essi vivi nell'aldilà e Dio non voglia che su questa terra non abbiano trovato un momento per pentirsi. La vita è un miracolo continuo, da venerare come cosa sacra, è un mistero impenetrabile da trattare con infinita delicatezza, è il bene più prezioso che ognuno di noi ha.

Enzo

STORIE DI VITA

Vorremmo iniziare una nuova rubrica 'STORIE DI VITA' sul giornalino del Sav per conoscere più da vicino la storia di persone ai giorni nostri che portano grandi frutti con la propria vita.

Iniziamo con la storia della famiglia De Palo.

Noi in famiglia siamo in sette.

Gigi e Annachiara si sono conosciuti e innamorati in occasione della Giornata Mondiale della gioventù di Parigi del 1997. Stavano partendo per raggiungere Parigi, si sono incontrati ma non subito innamorati.

Gigi aveva vent'anni e desiderava fare tutto tranne che sposarsi... voleva girare il mondo, fare il missionario ma dopo aver incontrato Annachiara qualcosa è cambiato.

Conoscendola di giorno in giorno ha capito che la sua vocazione era quella di sposarla.

Gigi oggi dice che il matrimonio si sta rivelando l'avventura più entusiasmante che avrebbe potuto vivere.

Gigi e Anna Chiara sono diventati genitori di cinque figli e hanno cominciato a parlare della loro vita matrimoniale con una famiglia numerosa attraverso due libri "Ci vediamo a casa" e "Adesso viene il bello" che vi consigliamo di leggere, e durante alcune interviste televisive.

Proprio in queste occasioni Gigi ha detto che hanno messo al mondo tanti figli perché l'accoglienza alla vita è stata una risposta ad una bellezza più grande di loro. E' stato un assecondare naturalmente il desiderio grande che avevano e vivevano ogni volta che nasceva un figlio.

Il matrimonio e la famiglia non sono tutto rose e fiori, sono esperienze faticose ma la bellezza del matrimonio è che ogni giorno si sperimenta un nuovo inizio, ogni mattina possiamo sperimentare la resurrezione.

Anche se il giorno prima ci sono state delle situazioni difficili, si ricomincia; è possibile!



Non dobbiamo scandalizzarci di noi stessi e delle nostre fatiche, ma dobbiamo sentirci chiamati a vivere la misericordia incarnata nella famiglia, ogni giorno.

L'ultimo figlio che è venuto alla luce si chiama Giorgio Maria ed è affetto dalla sindrome di Down.

Il giorno della nascita di Giorgio Maria, Gigi pubblica questo messaggio sui social "Un po' ce lo aspettavamo. Troppi segnali dall'altro..."

Io e Anna Chiara siamo felicissimi.

Incomprensibilmente felici!"
(per il mondo)

La nascita di Giorgio Maria ci ha cambiato la vita,... anche nelle relazioni con i fratelli...

Noi non dobbiamo più spiegare la dignità della persona umana... ce l'abbiamo in braccio. Il fatto che la vita sia sempre degna è passato con l'esempio.

Gigi De Palo non si occupa solo della propria famiglia ma ha a cuore la situazione delle famiglie italiane. È infatti stato presidente del Forum delle Associazioni Familiari fino al 2021.

Il Forum ha l'obiettivo di portare l'attenzione del dibattito culturale, politico e legislativo italiano, la famiglia come soggetto sociale.

Oggi invece è Presidente della Fondazione per la Natalità, fondazione nata per invertire il trend demografico di calo delle nascite.

E' bello sapere che esistono famiglie così, che spendono la propria vita per diffondere messaggi positivi.

Invito voi che leggete, a lasciarvi affascinare dagli esempi di amore che abbiamo intorno.

Forse sono poco visibili ma ci sono e il nostro compito è quello di seguirli.

Erica

Violenza in gravidanza

Non è facile raccogliere dati legati alla violenza sulle gestanti, una sfera considerata molto intima.

Un'indagine ISTAT del 2014 evidenzia che la gravidanza può portare il partner a diventare violento. La percentuale di donne che subiscono maltrattamenti per la prima volta proprio durante la gravidanza si attesta intorno al 5.9%.

Anche l'istigazione all'aborto è una violenza psicologica sulla donna, da parte del partner, dei familiari e dell'ambiente sociale.

I Centri di Aiuto alla Vita, i Centri Antiviolenza, Consulitori e Servizi Sociali sono pronti a proteggere le donne che chiedono aiuto.

UN SEGNO DEL CONGRESSO EUCARISTICO

Eravamo nel mese di ottobre del 1985 e si concludeva il **Congresso Eucaristico del Vicariato di Budrio** (Medicina Budrio Molinella).

Da un po' di tempo i sacerdoti e il Consiglio Pastorale Vicariale lavoravano per trovare un'opera da far sorgere dal Congresso come frutto di un anno di riflessione che ne rimanesse come un segno evidente. Da pochi anni era avvenuta la liberalizzazione dell'aborto: il tema era all'ordine del giorno nei dibattiti e sulla stampa.

Si ebbe così l'idea di far nascere un S.A.V.- *Servizio Accoglienza Vita*, per la diffusione di una cultura per la Vita e l'aiuto concreto alle famiglie e alle donne in difficoltà nell'accettare l'arrivo di una nuova nascita.

Ci piacque "*Servizio*" che richiama "*servire*" e dice di un modo particolare di avvicinare l'altro. L'idea era molto buona, ma per mettere in atto questo progetto abbiamo impiegato due anni.

Nei ritiri dei sacerdoti, qualcuno ha cominciato ad avere qualche perplessità, perché si doveva trovare una sede, avere un finanziamento da parte delle parrocchie, darsi uno statuto, essere riconosciuti giuridicamente: sembrava una impresa troppo grande per noi.

Ogni volta che si presentava una difficoltà nel gruppetto di laici che stava lavorando allo scopo, eravamo soliti dirci: "*se il Signore Gesù Eucarestia vuole questa opera ci aiuterà*".

Una volta superate queste difficoltà, il notaio **Dalla Rovere** diede gratuitamente la sua disponibilità per la parte giuridica. Il parroco di Cento

di Budrio **Don Mario** mise a disposizione un locale nella Canonica vecchia.

Cominciammo così la nostra attività con i volontari.

In un primo tempo eravamo aperti tre giorni alla settimana.

L'affluenza era scarsa sembrava quasi inutile mettersi in gioco e dopo un primo entusiasmo si faceva fatica a trovare volontari nei giorni di apertura.

Dopo alcuni anni il parroco di Cento chiese di riavere la disponibilità del locale. Ci trovammo alle strette, era necessario trovare una nuova sede senza la quale l'associazione non poteva esistere.

Alla fine il parroco di Pieve di Budrio, **Don Agostino**, ci venne in aiuto: sistemando un salone al primo piano del circolo ricavò un locale per noi dove siamo attualmente. Riducemmo anche le aperture al pubblico a un giorno alla settimana: il martedì dalle 9 alle 11.

I soci fondatori erano ben consapevoli di avere fondata una associazione particolarmente legata all'Eucarestia da essa desideravano trarre la forza per superare le difficoltà e far sì che potesse durare nel tempo; nacque l'idea che ogni **primo lunedì del mese** si trovasse un momento di **Adorazione**.

Da allora fino ad oggi ci si trova nella Chiesa della Pieve per pregare insieme.

Per alcuni anni un gruppo di volontari con la guida di **Pietro e Cesarina Carini** si radunavano alle sette del mattino nella Cappella dell'Ospedale di Budrio il martedì, giorno in cui venivano effettuate l'interruzione di gravidanza, per recitare il rosario per affidare a Maria le mamme

che sicuramente con sofferenza stavano abbandonando la loro creatura.

Non sappiamo quanti bambini il S.A.V. ha strappato dall'aborto ma sicuramente ha aiutato tante famiglie a non sentirsi sole o abbandonate a se stesse.

Oggi aiutiamo un centinaio di famiglie.

In questo tempo si fatica ad individuare delle mamme aiutarle a non abortire, perché molti aborti sono eseguiti chimicamente lasciando queste donne sole nella più nera disperazione.

Un particolare ringraziamento va a **Don Carlo** che ha continuato ad ospitarci come sede e mette a disposizione la Chiesa per l'Adorazione.

Ringraziamo tutti i volontari che hanno dato del loro tempo, anche coloro che sono nella gloria del Padre e intercedono per noi.

Ringraziamo tutte quelle famiglie che mensilmente danno l'offerta, questo per noi è una bella risorsa.

Non sappiamo quanto potrà durare questo segno Eucaristico.

Possiamo dire con certezza che in questi 38 anni abbiamo aiutato delle famiglie con l'aiuto di Gesù e di Maria.

Diacono Adolfo e Angela Zaccarini

**Auguri
per un
buon
2024**

1977-2023 Budrio-Firenze

Perché ho partecipato al 43° convegno del Movimento per la Vita che si è svolto a Firenze dal 3 al 5 novembre, pur essendo ora una volontaria poco attiva, anzi diciamo pure una “cellula dormiente”?

Sono stati il luogo e la data del convegno ad incuriosirmi: Hotel Mediterraneo, che nel 1977 esattamente il 5 novembre, era stato sede dell'incontro da cui fu lanciata la proposta di legge di iniziativa popolare su “Accoglienza della vita e tutela sociale della maternità”, in alternativa alla proposta radicale di liberalizzare l'aborto volontario.

La memoria mi viene così risvegliata e ricordo perfettamente di averla letta, quella proposta, e discussa all'assemblea degli studenti del Liceo scientifico di Budrio.

Avevo 17 anni, alcune certezze sulla vita (è sacra, e un bambino per quanto piccolo e nascosto è un essere umano) e tanti dubbi sulle donne, sulla loro libertà, sulle violenze di cui erano vittime, fra cui anche l'aborto clandestino; e infine anche su questa proposta di legge dei cattolici che, si diceva allora fra studenti, vuole costringere le donne incinte a vivere la gravidanza in case di accoglienza per poter far nascere il bambino, facendone così delle vittime e non donne libere di gestire il proprio corpo e il proprio destino.

Le discussioni erano dure, i cattolici sempre in minoranza, il clima pesante intimidiva, ma se ne parlava!

E mentre io ragionavo e cercavo di formarmi un pensiero su un tema decisivo ed estremamente delicato, qualcun altro aveva già fatto non solo una scelta a favore della vita, ma elaborava una proposta per l'intera società!

Quel luogo, Firenze, quella data, 5 novembre, mi sono sembrati così provvidenzialmente coincidenti e... siamo andati! Che bellezza!

Abbiamo incontrato ancora una volta il popolo della Vita (un suo frammento ovviamente), come lo chiamava Giovanni Paolo II, che ogni giorno accoglie, difende e promuove la vita nascente. Quanto impegno, spesso nascosto, umile, non urlato ma effettivo, che diventa ogni anno....bambini nati, insieme alle loro mamme.

Ma anche progetti nelle scuole, con pubbliche amministrazioni, una tessitura paziente per creare una cultura di accoglienza. Quella proposta di legge, come sappiamo, non fu accolta, fu emanata invece l'iniqua legge 194/1978 con ben altri obiettivi, ma le proposte fatte allora dal MpV sono state in gran parte realizzate attraverso le Case di Accoglienza (che non sono per nascondere la maternità ma per proteggerla, e accogliendo le donne permettere ai loro bambini di nascere), i CAV (Centri di Aiuto alla Vita) e il lavoro dei volontari.

Aver ritrovato il testo di quella proposta mi ha permesso di verificare quanto essa fosse profetica, seria e realizzabile.

E, ancora una volta, di verificare che quando ci si appassiona a una causa ci si fa carico dei problemi, delle persone e della loro vita “con la mano sempre aperta”.

Raffaella

PS: per chi fosse interessato, il testo della proposta è a disposizione

VISITATE I NOSTRI SITI: www.prolife.it e www.mpv.org

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese
alle ore 21
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

Tutti i Martedì dalle ore 9 alle ore 11
presso la sede del SAV
è presente un operatore

**Hai dubbi o paure
sulla tua gravidanza?**

**Non sei sola,
siamo qui per aiutarti
Chiama il numero verde**

**8008-13000
SOS VITA**

chiamata gratuita 24 ore su 24

**Un modo nuovo per vivere
la sessualità nella coppia?**

**I metodi naturali
di conoscenza e regolazione
della fertilità!**

**Insegnanti del Metodo Billings
attive in zona:**

Francesca Lambertini
051-88.36.67

Erica Trippa
333-30.67.128
erica.trippa@gmail.com